

Giacomo e il codice della strada

Un ragazzo di nome Giacomo, 15 anni, estroverso ma anche molto bravo a scuola, è il protagonista di una vicenda drammatica. Giacomo aveva perso il padre in una notte piovosa, quando, guidando in stato di ebbrezza, non si era fermato ad un semaforo rosso.

Dal giorno dell'incidente Giacomo, da euforico, divenne triste e introverso e la mamma, per non fargli mancare nulla, lo viziò sempre di più. Giacomo con la scuola non andava per niente bene e non aveva più voglia di studiare. Presto la mamma si stancò e, dopo le continue delusioni, lo punì non facendolo uscire dalla sua cameretta. Giacomo, disubbidiente, uscì lo stesso e andò nel garage, dove trovò il ciclomotore del padre. Chiamò un amico, che aveva anche lui un motorino e uscirono insieme. Questo suo amico non rispettava il codice stradale. Per Giacomo non era un buon esempio, e anche lui, per la prima volta, guidò in modo spericolato, mettendo a repentaglio se stesso e gli altri. Il motorino non poteva superare i 40 km orari ma lui li superò abbondantemente. Con l'amico decisero di andare in discoteca e lì abusarono di bevande e di strani mix. Successivamente si misero alla guida dei loro motorini, senza casco, ma con la musica ad alto volume nelle orecchie. Improvvisamente, stordito dalla serata, Giacomo perse il controllo del motorino, cadde all'indietro battendo la testa violentemente. Giacomo non si salvò.

Giacomo si sarebbe salvato se avesse avuto il casco e se non avesse bevuto quella sera.

Questo racconto spiega l'importanza del rispetto del Codice della strada che mira a SALVARE LA VITA UMANA, e non a renderla meno divertente.

Il Codice della strada vieta ad un ciclomotore di superare i 40 km orari; un'altra regola è quella di indossare il casco, che è OBBLIGATORIO.

